TORINO
Anno 77 Num. 254
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dalle ore 8 alle ore 18 n. 40-040
dalle ore 18 alle ore 8 n. 40-040

LA STAMPA

MERCOLEDI'
20 Ottobre 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-334): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-426 - 53-486. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 89, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1500.

SUI FRONTI DI GUERRA

La tenace difesa germanica contiene gli attacchi del nemico

Violenti combattimenti in corso nella zona del medio Nipro
Nell'Italia meridionale attività locale fra i monti dell'Appennino
Un'incursione terroristica britannica contro la città di Hannover

Berlino, 19 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A nord del Mar d'Azov, gli attacchi nemici sono diminuiti d'intensità rispetto ai giorni precedenti. Essi sono nuovamente falliti con sanguinose perdite per i sovietici.

Sul medio Nipro, fra Dniepropetrovsk e Cremencug, il nemico, concentrando poderose forze, tenta da alcuni giorni di sfondare il nostro fronte difensivo. In una zona sono in corso violenti combattimenti di con forze sovietiche che si sono aperta una breccia.

A nord di Kiev dopo parecchi giorni di duri combattimenti, sono stati contenuti forti attacchi del nemico. Carri armati e reparti di granatieri corazzati, contrattaccando, hanno spezzato la resistenza dei sovietici ed hanno tagliato ogni comunicazione con le retrovie ad un gruppo di forze nemiche.

Sul fronte centrale, sono stati ovunque respinti con sanguinose perdite i sovietici attaccanti a nord-ovest di Gernigov, a sud di Gomel e a nord-ovest di Smolensk. A sud di Velikje Luki, le nostre truppe, dopo assorbi difese da attacchi nemici, hanno contrattaccato, riconquistando il terreno perduto nei giorni precedenti.

Sul fronte dell'Italia meridionale si è svolta una vivace attività locale solamente fra i monti dell'Appennino meridionale. Nella zona di Campobasso, un nostro attacco ha sloggiato forze anglo-americane da una località tenacemente difesa. Contrattacchi nemici sono rimasti vani.

La scorsa notte, forze aeree britanniche hanno sorvolato la Germania settentrionale ed occidentale. Nostre aerei nemici isolati sganciavano bombe su alcune località, il grosso dei bombardieri britannici attaccava Hannover. Questo attacco terroristico ha causato nuovamente considerevoli danni nella zona urbana. Secondo rapporti non ancora completi, le forze della difesa hanno abbattuto 15 bombardieri nemici. Cinque aeroplani sono stati abbattuti sui territori occupati ad occidente.

Nella notte sul 19 ottobre, aerei tedeschi hanno attaccato obiettivi nella regione londinese.

Sulle operazioni nel settore meridionale del fronte orientale «Radio Roma» ha trasmesso che il nemico ha impiegato nella zona a nord-ovest di Dnjepropetrovsk non meno di 20 divisioni di fucilieri e numerose brigate corazzate per smantellare le posizioni germaniche. I combattimenti avvenuti in questo settore sono stati di una eccezionale violenza dalle prime ore del mattino fino al calar della sera.

Ambedue le parti hanno subito perdite. Sotto la pressione delle forze sovietiche numericamente superiori, le truppe tedesche hanno effettuato i preordinati movimenti, evitando così il progettato sfondamento sovietico. Durante i combattimenti in questo settore sono stati distrutti 43 carri armati sovietici. Inoltre interi reggimenti di fucilieri sono stati decimati.

Tra il mare d'Azov e il gomito del Nipro, lungo l'ala meridionale del fronte, non si sono avute operazioni importanti. I bolscevichi però hanno attaccato con grande violenza nella zona di Melitopol. Alcuni reparti sovietici penetrati tra le rovine della città sono stati annientati, e altre puntate sovietiche sono state frustrate dal concentrato fuoco delle artiglierie tedesche.

Tra Melitopol e Zaporoje il nemico ha impiegato forti masse di fanteria e mezzi corazzati, che però non sono stati in grado di avanzare di fronte alla tenace resistenza germanica. Durante questi combattimenti sono stati distrutti o messi fuori combattimento 20 carri armati del tipo «T. 34». Il nemico ha avuto anche gravissime perdite fra le truppe. Nella zona del medio Nipro si è avuta una vivace attività combattiva. Il nemico ha cercato in varie riprese di attraversare il fiume, ma tutti i tentativi sono falliti per il preciso tiro delle batterie tedesche.

Circa la situazione sul fronte orientale, *Radio Monaco* comunica che grandi combattimenti si sono svolti principalmente tra Melitopol e la regione a sud di Velikie Luki. La violenza degli attacchi sovietici è aumentata di giorno in giorno; ai sud di Kremenciug i sovietici radunano masse di fanteria di artiglieria di carri armati e di aerei e hanno eseguito un tentativo di sfondamento in grande stile. In questo settore si trova attualmente l'epicentro più notevole dell'attività offensiva dei sovietici, di cui anche da parte tedesca non si disconosce l'importanza. L'attacco sovietico si dirige verso sud, tendendo all'ansa del Nipro attraverso un vasto sfondamento. In considerazione dell'immenso impiego di forze che da parte dei sovietici si fa, gli ambienti militari germanici si astengono da ogni previsione.

Altro centro di attività sovietica è stata la regione di Melitopol, dove però i potenti attacchi dei bolscevichi si sono nettamente infranti contro la resistenza dei tedeschi. Altri vani tentativi sono stati compiuti dai sovietici a nord di Kiev. Altri attacchi contro lo schieramento tedesco a ovest di Smolensk lungo la grande carrozzabile e presso Nevel, a sud della medesima sono stati fatti fallire.

Piano successo è stato invece raggiunto dai tedeschi alla fosce del Pripet dove il contrattacco germanico ha annientato le cospicue forze sovietiche che erano mosse all'attacco. Si tratta degli effettivi di almeno due divisioni di fucilieri, una brigata corazzata e altre formazioni specializzate. Il numero dei morti sovietici, come anche le ce tinaia di cannoni e altro immenso materiale rimasto in mano ai tedeschi sono la prova dell'importanza della vittoria germanica in un terreno relativamente ristretto. Queste azioni sovietiche che si potrebbero considerare come una ripresa dell'offensiva generale, sono state ovunque vittoriosamente respinte e in taluni settori i tedeschi hanno sferrato vari contrattacchi ed è notevole il fatto che i comunicati sovietici parlino esplicitamente di un rafforzamento della potenza difensiva delle truppe germaniche.

Anche negli altri settori del fronte orientale le truppe sovietiche hanno subito gravissime perdite durante i loro tentativi di sfondamento. L'attività delle truppe germaniche è tanto più apprezzabile in quanto dato le sempre peggiori condizioni atmosferiche esse hanno dovuto nella maggior parte dei casi rinunciare all'appoggio dell'arma aerea germanica.

17 bombardieri della R.A.F. non hanno fatto ritorno dall'ultima incursione in Germania

Amsterdam, 19 ottobre.

Un comunicato dell'agenzia *Reuter* informa che, secondo quanto ammette il Ministero dell'Aria britannico, 17 bombardieri della R.A.F. non hanno fatto ritorno dalle incursioni della scorsa notte contro la Germania.

Allarme aereo a Londra

Amsterdam, 19 ottobre.

L'agenzia britannica di informazioni annuncia che iunedì sera sulla zona di Londra è stato dato l'allarme aereo.

NEL MEDITERRANEO

Particolari sullo scontro aeronavale

Berlino, 19 ottobre.

Il «D.N.B.» apprende che l'incrociatore nemico attaccato il 17 ottobre da bombardieri tedeschi nel Mediterraneo orientale, è stato colpito da due bombe pesanti che hanno gravemente danneggiato il ponte. La nave nemica, scortata da apparecchi da combattimento, si è difesa con violenza colla D.C.A. di tutti i suoi calibri. Uno degli apparecchi di scorta è stato abbattuto ed un secondo apparecchio, in seguito alle gravi avarie riportate, è stato costretto ad invertire la rotta ed a ritirarsi.

Nella famosa vetreria di Murano un giovane artigiano intento al difficile lavoro

NELLA VALLE DEL VOLTURNO

Le operazioni di sganciamento operate dai germanici

Roma, 19 ottobre.

L'offensiva sferrata dagli anglo-americani sul fronte dell'Italia meridionale ha sortito effetti inferiori a quelli presumibili, data la loro violenza iniziale. Il movimento nemico diminuisce, in conseguenza delle enormi perdite subite durante la prima fase della battaglia che è stata aspra in tutti i settori. Durante la giornata di ieri numerosi attacchi sono stati sferrati dagli anglo-americani, tutti sistematicamente respinti dalla saldissima difesa, sostenuta dalle formazioni della *Luftwaffe*. I tentativi di sfondamento operati nella valle del Volturno venivano fatti fallire e così pure la manovra tentata sugli Appennini dal comando delle truppe d'invasione. Le unità germaniche schierate nel settore costiero occidentale, sui monti capuani e lungo la via che attraversa l'Appennino, consentivano, con la loro tenace resistenza, al grosso delle truppe germaniche di condurre a termine le necessarie operazioni di sganciamento già previste. Frattanto altre unità mantenevano sotto il fuoco di sbarramento la ferrovia della valle del Volturno, stroncando i forti attacchi sferrati da reparti americani: tre carri armati e quattro autoblinde venivano distrutti nel corso dell'azione.

A nord-ovest di Capua il fuoco concentrato delle batterie germaniche aventava un tentativo anglo-americano di passare il fiume con forze rilevanti. Sotto il tiro preciso dei pezzi da 88 un gran numero di battelli e di zattere andavano distrutti. Alle falde del monte a nord-est di Capua i granatieri tedeschi riuscivano a circondare di sorpresa un battaglione nemico che rimaneva quasi interamente distrutto, mentre i pochi superstiti venivano fatti prigionieri. Nella regione di Cerreto tutti gli attacchi anglo-americani sono stati infranti e gravissime perdite in uomini e materiali venivano inflitte al nemico in questo settore.

Anche lungo la strada dell'Appennino il nemico è stato duramente provato. Parecchi reparti canadesi e nordamericani venivano addirittura distrutti. Nei pressi di Castelnuovo le artiglierie germaniche distruggevano due batterie motorizzate e due grosse bocche da fuoco autotrasportate.

Secondo le ultime notizie i tedeschi dominano attualmente i tre epicentri della battaglia, ossia la zona costiera che comprende la foce del Volturno, i monti a oriente di Capua e la regione di Campobasso.

Militari italiani che sfuggono agli inglesi

Roma, 19 ottobre.

Da qualche tempo si sta osservando un afflusso di militari italiani dietro le linee tedesche provenienti dai territori occupati dagli anglo-americani nell'Italia meridionale. Questi militari di ogni grado dichiarano unanimemente di aver preferito il rischio della fuga alla mortificazione di dover combattere con i nemici di ieri e di sempre.

Nessuna migliore prova di quello che rappresenta per gli italiani l'occupazione anglosassone è il modo come è accettata dai militari l'alleanza che Badoglio crede di aver costituito con le nazioni unite.

(R. Roma)

Amenità e trovate della propaganda inglese

Il quinto sacco di Roma - La funzione europea dell'Italia a fianco dei... nemici dell'Europa
Graziani sarebbe il sabotatore della guerra

Roma, 19 ottobre.

A Londra si manifesta uno strano interesse per le sorti della capitale italiana. Dopo aver tentato, con inventiva di dubbia lega, di far trepidare i fedeli di tutto il mondo sulla sicurezza e la libertà del Papa, dopo aver divulgato la notizia di una inesistente situazione alimentare, anzi della carestia e di non meno preminenti reazioni dello spirito pubblico romano, la propaganda inglese torna ora sull'argomento prediletto: il saccheggio di Roma.

Il *Washington Post*, che ne tratta addirittura in un articolo di fondo, ci reca le seguenti informazioni: sembra che i nazisti abbiano avviagliato Roma su una scala così vasta che non ha alcun precedente nella storia. Tutti i palazzi e i musei della, celeberrima città sembra siano stati derubati di tutti quei tesori che erano in qualche modo trasportabili. Nel corso degli ultimi 2600 anni Roma è stata saccheggiata almeno quattro volte, ma si può ritenere senza sbagliare che tutti questi saccheggi sono stati condotti con metodi da dilettanti se vengono paragonati a quello attuale.

Il *Messaggero*, nel commentare questo articolo del *Washington Post*, nota che se l'articolista è veridico nella notizia allo stesso modo in cui è esatto nei suoi riferimenti storici, i suoi lettori e i nostri possono tranquillamente accusare di mendacio l'autore. Ma qui Londra non fa che renderci in fondo un servizio: quello di documentare da se stessa la serietà delle sue informazioni.

Ogni cittadino romano e gli stessi membri del Corpo diplomatico possono constatare se i musei e i palazzi della Capitale siano stati depredati dei loro tesori d'arte che rendono e renderanno sacra al mondo la *civitas Dei*.

Evidentemente i propagandisti di radio Londra devono essere un po' a corto di argomenti polemici. La stazione londinese ha, infatti, trasmesso una lettera diretta da un ipotetico italiano che risiede in una zona occupata dagli anglo-americani ad un altro non meno ipotetico italiano che abita invece nella parte della penisola controllata dalle armate germaniche.

In questa lettera, non sappiamo se più amara o più stupida, si sostengono i soliti luoghi comuni. L'Italia deve combattere a fianco degli alleati contro l'odiato nemico tedesco e contro il risorto Fascismo repubblicano.

Una parte della lettera ci interessa in modo particolare, quella in cui si sostiene che l'Italia, affiancandosi agli anglo-russo-statunitensi, rientra alla sua funzione europea. Ma non si accorgono i propagandisti di Londra che parlare di una funzione europea a fianco dei nemici di tutto ciò che è civiltà della vecchia Europa è un controsenso? Certamente l'Italia vuol dire la sua parola sull'avvenire dell'Europa. Appunto per questo di fronte ad essa non si apre che una sola strada: lottare a fianco dei germanici fino alla vittoria.

Radio Tunisi, che si distingue per il suo livore contro il Fascismo e il popolo italiano in genere, in una sua recente emissione cerca di giustificare Badoglio. Asserisce che la carica di Capo di Stato Maggiore generale che il maresciallo felione ricopriva era semplicemente onorifica, e che, in realtà, il Capo di Stato Maggiore effettivo nel 1940 era proprio Graziani.

E' bene constatare di quali sciocchezze puerili la propaganda nemica si serva per scagionare la cricca capeggiata da Badoglio e attribuire le colpe della disfatta ad italiani assenti, a elementi che, per essere di buona razza, non potevano lavorare per il tradimento della Patria. Ma può darsi che la propaganda nemica si prefigga contemporaneamente un altro scopo. Siccome il maresciallo felione vuole farsi un eccessivo merito per essere condotto l'Italia nell'attuale situazione, gli inglesi e gli americani, cui tutto fa ombra, vogliono ora diminuire i meriti antifascistici e disfattistici del maresciallo.

La guerra nel Pacifico

Quattro trasporti affondati dai nipponici

Tokio, 19 ottobre.

Il Gran Quartier imperiale ha diramato, oggi, il seguente bollettino:

Venerdì mattina, formazioni dell'aviazione navale giapponese hanno attaccato un convoglio nemico nella baia di Buna, Nuova Guinea. Malgrado il violento fuoco della difesa contraerea e l'intervento di circa cento apparecchi nemici, sono stati colati a picco quattro trasporti nemici; un quinto trasporto, di medio tonnellaggio, è stato incendiato; inoltre sono stati abbattuti 14 apparecchi nemici.

Da parte giapponese sono andati perduti 13 apparecchi, che si sono precipitati sugli obiettivi col loro carico di bombe.

Radar di ritorno a Berlino dopo una visita a Budapest

Budapest, 19 ottobre.

Il grande ammiraglio Raeder e il ministro di stato Meissner hanno lasciato, lunedì, Budapest per via aerea, dopo aver trascorso 3 giorni nella capitale ungherese.

L'aereo di Eisenhower esplode mentre decolla

Un ordigno infernale sarebbe stato collocato nell'apparecchio dai nazionalisti francesi

Monaco di Baviera, 19 ott.

Si apprende che pochi minuti prima della partenza l'aeroplano che doveva trasportare il generale Eisenhower dall'Africa settentrionale alla Sicilia è andato distrutto per lo scoppio di un ordigno esplosivo.

L'attentato contro il comandante supremo delle forze anglo-americane nel Mediterraneo pare sia opera di alcuni nazionalisti francesi assoggettati per la precaria situazione alimentare inflitta a alle insopportabili sofferenze della popolazione nonchè dalla tracotanza delle truppe anglo-americane. Si apprende inoltre che attentati contro ufficiali britannici e statunitensi sono in continuo aumento.

Il Convegno di Mosca ha iniziato i lavori

Mosca, 19 ottobre.

Il servizio di informazioni anglo-americano annuncia che s'è iniziata a Mosca la conferenza destinata a consacrare la rinuncia dell'Inghilterra e degli Stati Uniti a qualsiasi ingerenza politica negli affari dell'Europa, che alla fine del conflitto dovrebbe divenire feudo esclusivo del bolscevismo.

Cordell Hull e Eden, giunti per via aerea nella capitale sovietica, si sono incontrati ieri sera con Molotof. Nel breve colloquio il rappresentante di Stalin ha riconfermato le idee precedentemente esposte dalla stampa bolscevica circa lo svolgimento dei lavori.

Un comunicato ufficiale diramato dalla «Tass» subito dopo l'incontro a tre afferma che era stato raggiunto un completo accordo preliminare. In parole povere, Cordell Hull e Eden si sono dichiarati pronti a obbedire supinamente agli ordini dello zar rosso.

Qualche settimana fa la *Reuter* in un dispaccio pubblicato in grande rilievo, soprattutto dai giornali svizzeri, annunziava che, con ogni probabilità, la molte volte progettata e altrettante volte abortita conferenza anglo-russo-americana si sarebbe svolta a Londra.

La scelta della capitale britannica come punto di convegno — spiegava la suddetta agenzia — sarebbe stata suggerita dalla necessità di usare riguardi verso la salute del rappresentante di Roosevelt, Cordell Hull, troppo avanti, ormai, negli anni per esporsi senza inconvenienti ai disagi del faticoso viaggio in aereo dagli Stati Uniti a Mosca.

Spiegazione piacevole, se vogliamo. Ma i veri motivi che spingevano il Governo britannico non solo a desiderare, ma a sollecitare insistentemente che la riunione si svolgesse a Londra, erano ben altri e furono rivelati — non si sa per ingenuità o per perfidia, o per l'una e l'altra contemporaneamente — da un quotidiano londinese. Downing Street si preoccupava molto più che di evitare strapazzi al vecchio Hull di placare il malumore di certi ambienti inglesi, i quali vedono nel fatto che i grandi incontri internazionali da qualche anno a questa parte avvengono regolarmente fuori del territorio della Gran Bretagna, una diminuzione intollerabile di prestigio e una riprova della rinuncia del già potentissimo Impero alla posizione di supremo regolatore degli affari mondiali. Evidentemente, però, i passi di Churchill presso i due Governi cosiddetti alleati, per ottenere che la Conferenza a tre si svolgesse sulle rive del Tamigi non ebbero alcun successo e la *Reuter* stessa, in seguito, dovette rimangiarsi il primo annuncio e notificare che i rappresentanti delle plutocrazie e dell'Unione sovietica si sarebbero incontrati all'ombra del Cremlino.

Il che, non occorre aggiungerlo, costituisce un successo preliminare di Stalin. Il carneficie della Russia, dopo avere per mesi e mesi lasciato che Londra e Washington implorassero invano la convocazione di una riunione a cui partecipassero anche i sovietici, si è finalmente degnato a concedere il suo alto beneplacito. Ma ha voluto che gli uomini della plutocrazia si accomodassero a recarsi fino a Mosca, dove, secondo la *Pravda*, regna in questo momento un'atmosfera di fiducia assoluta, e si crede di poter finalmente gettare solide basi per una intima collaborazione fra le tre Potenze in lotta contro la Germania. Ma la stessa *Pravda*, alla vigilia della riunione, mette i punti sugli «i» per quanto riguarda gli argomenti di cui la conferenza dovrà occuparsi, affermando che mirano esclusivamente di carattere militare e che l'Unione Sovietica non tollererà nemmeno il più lontano accenno a una ingerenza anglo-americana nei paesi che la Russia considera facenti parte della propria sfera.

Le *Izvestia*, a loro volta, pubblicano un articolo il quale le elimina ogni possibilità di dubbio circa le vere intenzioni del Cremlino e si prepara a imporre ai sedicenti alleati l'accettazione pura e semplice di tutte le sue pretese in campo politico, limitandosi a mettere in discussione soltanto le questioni contingenti, riguardanti lo sviluppo della guerra in genere.

«Non v'è dubbio, d'altro canto, che Londra e Washington s'dispongano a sottomettersi in pieno ai voleri di Stalin. Intorno alla netta presa di posizione sovietica, infatti, tanto negli Stati Uniti quanto in Inghilterra non si è fatto, come si sarebbe potuto credere, il silenzio, ma, al contrario, enorme e tutt'altro che favorevole pubblicità. La radio e la stampa anglo-americane diffondono in questi giorni lunghe note sulle richieste del Cremlino. La *Yorkshire Post*, organo personale di Eden, giunge perfino a delimitare la sfera di influenza russa, affermando che essa dovrà giungere all'Adriatico e attraverso la Bulgaria e la Jugoslavia fino alle porte della Turchia.

La *Reuter*, per suo conto, sottolinea le pretese russe verso gli Stati baltici e i Balcani giudicandole perfettamente giuste e dimostrando così che il Governo britannico ha già concesso in anticipo la sua approvazione a tutto quanto i sovietici esigeranno nel corso della Conferenza di Mosca. In altri termini i rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti si recheranno nella capitale dell'Unione Sovietica al solo scopo di sugellare con la loro presenza l'abbandono dell'Europa alla sadica dominazione dei bolscevismo, il tradimento della civiltà a favore della barbarie mongolica.

Rimane da osservare, però, che prima che tale abbandono assuma un valore pratico ed effettivo, occorrerà che vengano piegati in Germania e i suoi alleati. E questo non lo si ottiene naturalmente attraverso una Conferenza. Ci vorrà ben altro.

Incidente ferroviario in Francia

Gruppo di passeggeri investito da un treno in arrivo

Vichy, 19 ottobre.

Un grave incidente ferroviario, nel quale cinque persone hanno perduto la vita e numerose altre sono state gravemente ferite, è avvenuto nella stazione ferroviaria di Sully-sur-Loire, vicino a St. Etienne, dove l'espresso Lione-Bordeaux, entrando in stazione, ha investito un numeroso gruppo di persone che attraversava il binario per raggiungere un altro treno passeggieri in partenza.

Norme per il richiamo del personale dell'Aeronautica

Roma, 19 ottobre.

Il Sottosegretario per l'Aeronautica, del Ministero della Difesa Nazionale comunica:

«Allo scopo di coordinare le norme precedentemente emanate si dispone che tutto il personale appartenente a tutte le categorie e specialità dell'Aeronautica, compresi gli aiuto-specialisti, esclusi i graduati e gli avieri di governo già in servizio il giorno 8 settembre, deve intendersi richiamato in servizio dal 12 ottobre, data di pubblicazione del primo bando.

E' fatto obbligo al personale comunque residente nel territorio della prima Squadra aerea di presentarsi al comando di detta Squadra in Milano o al comando del presidio aeronautico di Torino.

Il personale comunque residente nel territorio della seconda Squadra aerea si dovrà presentare al comando di detta Squadra in Padova.

Per il personale residente nel territorio della terza Squadra aerea si dispone che: quello residente nella città aperta di Roma o a sud di detta città, dovrà presentarsi alla Scuola di guerra aerea di Roma. Detta disposizione non riguarda gli ufficiali comunque residenti nella cuta aperta di Roma, per i quali rimangono confermati gli ordini precedentemente emanati dal Ministero della Difesa Nazionale in merito al trasferimento al nord. Detti ufficiali dovranno presentarsi al centro affluenza, presso la Scuola di applicazione di Firenze.

Il rimanente personale residente nel territorio della terza Squadra aerea, al nord della città di Roma, dovrà presentarsi al comando della prima Squadra aerea di Milano o al comando della seconda Squadra aerea di Padova.

Tutto il personale dovrà raggiungere il posto di adunata in uniforme ordinaria e con un proprio equipaggiamento personale. Dette disposizioni valgono anche per i paracadutisti dell'Aeronautica.

Il personale che per qualsiasi motivo si trova in qualsiasi posto a disposizione delle autorità tedesche deve rimanere nell'attuale assegnazione come facente parte dell'Aeronautica italiana temporaneamente comandato presso reparti o enti tedeschi.

Il personale della specialità cuochi che ha risposto al bando del tenente colonnello Falconi fa parte dell'aviazione italiana, e così pure il personale che ha risposto ai bandi pubblicati dalle autorità tedesche, essendo superato il comunicato emanato in data 1° ottobre.

I comandi militari e i podestà rilasceranno il foglio di viaggio per raggiungere il posto di presentazione, rimettendo ai comandi destinatari l'elenco nominativo dei certificati di viaggio rilasciati.

La presentazione del personale ai comandi sopra specificati dovrà avvenire dal giorno 18 al giorno 28 ottobre 1943, salvo per il personale residente nella città aperta di Roma o al sud di esso, per il quale l'inizio della presentazione è stato anticipato al giorno 15 ottobre. A carico dei trasgressori verranno eliminate le pene stabilite dalle vigenti legislazioni di guerra.

I servizi di leva riprendono a funzionare

Roma, 19 ottobre.

Il Ministero della Difesa Nazionale comunica:

«A partire dal giorno 20 corrente, tutti gli uffici di leva dovranno riprendere regolarmente il loro funzionamento. Pertanto tutto il personale dipendente dovrà immediatamente riassumere servizio».

I documenti di viaggio pei richiamati dell'Aeronautica

Roma, 19 ottobre.

Il Ministero della Difesa Nazionale, in esecuzione del bando di chiamata del personale per l'aeronautica, dispone che tutti gli enti militari delle località ove non esistano presidi aeronautici rilascino ai militari interessati un documento di viaggio redatto con la seguente formula:

«Il (indicazione del grado, specialità, cognome e nome) dell'Arma Aeronautica è autorizzato a recarsi (indicazione località) con qualunque mezzo di trasporto, per raggiungere la propria sede in base al comunicato del 12 ottobre 1943».

Per gli allievi delle Scuole Militari

Roma, 19 ottobre.

Il Ministero della Difesa Nazionale, in esecuzione del bando di chiamata del personale per l'aeronautica, dispone che tutti gli enti militari delle località ove non esistano presidi aeronautici rilascino ai militari interessati un documento di viaggio redatto con la seguente formula:

«Gli allievi delle accademie militari di Modena e Torino che hanno terminato i corsi del primo e secondo anno, nonchè i sottufficiali che hanno terminato il corso di Sassari, devono tenersi reperibili alle proprie abitazioni in attesa di ordini. I predetti sono esentati dal servizio del lavoro».

Graduale ricostituzione dell'Esercito Italiano

Migliaia di ufficiali e graduati già inquadrati, smentendo coi fatti le false notizie nemiche

Roma, 19 ottobre.

La propaganda nemica si serve di molte notizie false per dare a intendere che il popolo italiano non vuol prendere parte alla riscossa nazionale. A proposito delle spirito che anima gli ufficiali italiani, l'agenzia *Tass* ha trasmesso la seguente comunicazione: «Secondo informazioni giunte dall'Italia, il Maresciallo Graziani, dopo le prime riunioni di ufficiali tenutesi in varie città, si sarebbe affrettato ad ordinare la temporanea sospensione di simili riunioni. Precedentemente le radio straniere si erano affrettate a trasmettere che alla riunione degli ufficiali presenziata al teatro Adriano non si notavano che pochi elementi fascisti».

Il popolo italiano e le stesse agenzie straniere sanno, attraverso la documentazione fotografica, cinematografica e radiofonica che il teatro era traboccante di ufficiali in divisa ed in borghese. Non vi sono state altre riunioni, ma soltanto dei rapporti tenuti da ufficiali generali e superiori per l'avviamento e l'inquadramento dei militari che si sono presentati.

A tale riguarda siamo in grado di dare i dati che si riferiscono alla sola città di Roma: sono partiti da Roma con i treni predisposti 1278 ufficiali diretti ai propri centri di mobilitazione. Inoltre, all'Ispettorato generale del servizio del lavoro presso il Ministero della Difesa Nazionale si sono presentati per l'inquadramento 324 ufficiali del Genio. Sono poi in partenza altri 1167 ufficiali appartenenti a Comandi e enti vari.

Ma non basta. Tutti gli ufficiali e sottufficiali che, per ordine postumo dei capi fuggiaschi avevano abbandonato i loro Ministeri ed i vari uffici militari della capitale, già da tempo hanno ripreso disciplinatamente a lavorare nelle sedi designate. Si tratta di una massa di migliaia di ufficiali e graduati che seguirà il nuovo Governo nelle decisioni che esso emanerà nell'interesse della Patria tradita.

Da quanto abbiamo detto, l'agenzia straniera può, anzi, deve concludere, e glielo diamo conferma, che la sospensione delle riunioni non è temporanea, ma definitiva, in quanto non se ne ravvisa più alcuna necessità.

L'agenzia, continuando la comunicazione, non solo insiste nella menzogna, ma tende anche a gonfiarla, in quanto asserisce che, malgrado le misure prese dalle autorità fasciste e dal comando hitleriano per attirare dalla parte loro gli ufficiali smobilitati, le riunioni si sono trasformate in dimostrazioni antihitleriane. Menzogna nella conclusione, deformazione delle premesse.

Vero, invece, è che il Governo repubblicano ha raccolto quella triste eredità che il Governo fuggiasco ha lasciato e che tutto il popolo italiano ben conosce.

Per quanto, in particolare, riguarda lo stacelo militare, tutte le misure necessarie per la riorganizzazione vengono prese dalle autorità militari. Infatti, le Forze Armate dello Stato stanno, secondo le direttive del Maresciallo Graziani, riordinate sotto le nostre bandiere, con nostri Capi e fianco dell'alleato, per la nostra Patria.

VALUTA PREGIATA

L'attività politica, se vuole riprendere lena e prestigio, deve prima di tutto preoccuparsi del problema dei quadri, che è poi il tanto decantato problema della classe dirigente. Altre questioni, che pure sembrano di interesse preminente, devono passare in seconda linea di fronte a questa essenziale, in cui soluzione avrà un'importanza decisiva.

Per marciare bisogna prima di tutto sapere chi ci fa strada e con chi si marcia. Nè solo per questo motivo la scelta dei quadri è importantissima; anche per un altro, di carattere psicologico. E' evidente che chi ha picchiato una volta un ginocchio, cadendo, ha poi paura di farsi male un'altra volta allo stesso ginocchio. Ed effettivamente se si ha una parte dolente è facile tornare a battere lì.

Orbene, bisogna avere la franchezza di dire che il problema dei quadri per il passato non è certo stato risolto bene. (Se anche non si vuole avere questa franchezza fu proprio lo stesso, i fatti hanno parlato chiaro). Quindi tutti sappiamo il Fascismo alla prova; e siccome il popolo italiano su questo terreno è caduto male, e quasi si rompeva la testa, ora che ce l'ha fasciata procede guardingo, e sta a vedere.

Se si risolve bene il problema dei quadri, tutto il resto viene da sè. Se lo si risolve male, tutto il resto è inutile, come l'esperienza ci insegna.

Le idee, i propositi, i programmi, sono tutte belle cose. C'è però in atto, da tempo, una grande inflazione di parole, e la gente diffida istintivamente di queste monete svalutate. Bisogna pagare in valuta pregiata. La valuta pregiata è rara. Sono sempre parole, si capisce, perchè non si è ancora inventato un altro mezzo per esprimersi; ma sono nomi e cognomi di uomini intelligenti, competenti, onesti, attivati.

Traditori arrestati e deferiti ai Tribunali speciali

I plutocrati Perrone, Marzotto, Armenise, Lauro, il sen. Rutigliano e l'ex segr. amministrativo del P. N. F. Giovanni Marinelli

Roma, 19 ottobre.

Radio Monaco informa che sono state arrestate e deferite ai Tribunali Speciali che le giudicheranno per il delitto di compartecipazione al tradimento di Badoglio, alcune personalità del mondo industriale e finanziario italiano.

Fra esse si trovano il senatore Giovanni Armenise, ex-presidente della Banca dell'Agricoltura, proprietario di vari quotidiani, fra cui il *Giornale d'Italia*; l'industriale Marzotto, al quale il Savoia aveva recentemente conferito il titolo di conte di Valdagno; i fratelli Perrone, proprietari del *Messaggero*, del *Secolo XIX* e di varie imprese nel Genovese; l'ex-segretario amministrativo del partito, Giovanni Marinelli e il senatore Rutigliano.

A sua volta il *Corriere della Sera* dà notizia dell'arresto dell'armatore Lauro, che durante la campagna abissina riuscì a impadronirsi di una flotta di cinquanta piroscafi, realizzando ingenti guadagni.

Quando il Fascismo è risorto, qualcuno si aspettava di assistere a giudizi sommari, a soppressioni spietate. Dopo il 25 luglio una triste verità era venuta alla luce del sole: il Fascismo aveva molti nemici, aveva soprattutto moltissimi falsi amici. Si voleva fare la caccia all'uomo, tutto il Paese era una ricchissima riserva.

Diede invece il Partito risorto una grande prova di equilibrio, di misura, di controllo dei nervi. Ma questo naturalmente non bastava; bisognava poi che sapesse anche dare delle prove di giustizia, perchè in molti casi perdonare sarebbe un delitto. Ognuno può perdonare i torti fatti alla sua persona, ma non quelli fatti all'Idea per cui vive, di cui non è che un fedele soldato. La Idea tradita non possono riprendere a braccetto i traditori. Per troppo tempo abbiamo visti insieme, ed era impossibile insorgere; bisognava prendere o lasciare, ma tutto in blocco, senza possibilità di scelta. Oggi le une o gli altri devono essere eliminati per sempre.

Ecco perchè nei casi più clamorosi, quando la mala fede è accertata, quando il tradimento è stato più nero, la spada della Giustizia deve scendere inesorabile sui colpevoli.

Per troppo tempo si sono chiusi gli occhi; bisogna da oggi in poi tenerli sempre ben aperti, basta con le formule che falsano la realtà, con gli uomini che chiaramente affermano di aver una fede soltanto per patente tradire con comodità e sicurezza.

Già secondo il Vangelo la giustizia è il fondamento dei regni. Il popolo italiano ha certo da tanto tempo più amaro del pane, Diamoglielo; e questo popolo avvilito, beffato, tradito, percosso dalla più gravi sciagure, costretto a portare un doloroso fardello che supera le sue possibilità, chiuso — in apparenza — a qualsiasi luce di speranza, questo popolo, solo che finalmente possa avere un po' di giustizia, saprà fare il miracolo; rimetterà in spalla il suo tremendo carico e riprenderà il cammino.

FARMACIA CURIOSA D'ALTRI TEMPI

L'«Oro potabile» elisir di lunga vita

Tra i tanti misfatti dell'oro, c'è quello che servì ai ciarlatani come medicina anche dove medicina non è. Oggi i sali d'oro servono nella tubercolosi, sia pure con esito dubbio: possiamo anche accettare la polvere d'oro mescolata anticamente nelle minestre di qualche ricco per rafforzare il cuore, ma ecco un trattato che rende l'oro potabile come elisir di lunga vita, e la ciarlataneria balza fuori. E tutta seria, anche, poichè deriva da un medico e chirurgo del re di Francia, il signor David de Planis Campy, il quale nel 1583 diede alla luce un «*Trattato della vera unica grande e universale medicina degli antichi*» ovvero «*Oro potabile*» «*ricco tesoro, e tesoro incomparabile di ricchezze inestimabili*». Esso è composto di sette capitoli, che cercheremo di riassumere nell'essenziale.

Capitolo I. — Punto di partenza è il divino storico Mosè, per il quale «luce il sole e la luna fu'ono creati al quarto giorno». Che i vegetali fossero stati creati prima del sole, mentre oggi senza sole non vegetano, è spiegato dall'autore come accortezza politica da parte di Mosè, il quale, conoscendo il debole degli Ebrei per l'idolatria, temeva che essi adorassero quest'altro se creato il primo giorno. Ne deriva la perfezione del numero 4, perfezione alla quale rifiale — nientemeno! — l'uso di far tavolini con quattro gambe. Le acque create al secondo giorno non diedero pesci che al quinto (1+4). Tutti gli animali vennero al mondo il sesto giorno, quattro giorni dopo la creazione dei frutti della terra destinati al loro alimento. Infine 1+2+3+4=10, numero perfetto di Pitagora. Ecco quindi alla precisatà dei quattro elementi: *aria, acqua, fuoco e terra.*

Capitolo II. — Aria, acqua, fuoco e terra co ttituendo le 4 essenza principali, è chiaro che, ad estrarre da esse il meglio, si giunge a una quinta essenza (quintessenza). Il cielo è chiamato *quintessenza* dai filosofi perchè incorruttibile. L'unico metallo incorruttibile della terra è l'oro. Ecco trovata la *quintessenza terrena*. Ma.. tutte queste belle essenze hanno una materia e una veste. La veste non conta, bisogna toglierla. Il fuoco ci scotta perchè allo stato grezzo, mentre se raffinato in forma di luce rallegra lo spirito e dà vita all'anima. Pur troppo, esso proviene soltanto dal luogo Eschamaim dei cieli e non è condensabile. Cerchiamo invece di trovare l'anima dell'oro.

Capitolo III. — Qui il signor Planis Campy comincia ad inquietarci. Egli crede al serpente trovato nel corpo di Cleomene (cfr. Plutarco) e al l'altro trovato nella tomba di Carlo Martello, donde la certezza medica di allora che il midollo spinale dell'uomo si potesse tramutare in serpente, così come ratti e topi si generavano spontaneamente dalle navi, al pari delle ostriche e delle spugne nel mari. In quei tempi anche mille erbe nascevano senza bisogno di seme. Esiste quindi uno spirito universale, *quintessenza* del mondo, che costituisce il mezzo con il quale l'anima si unisce e si associa al corpo. Questo spirito è il grande *elisir*. I metalli non sono privi di vita, anzi le loro è «più essenziale e più vigorosa, l'anima vera che durano di più». La prigione più solida racchiude evidentemente un elisir migliore.

Capitolo IV. — Il signor de Planis Campy c'inquieta vieppiù. Egli afferma come cosa «molto vera» (*fort veritable*) che l'oro può generare. La luce che Iddio creò il primo giorno, con forte anticipo sul sole e gli astri, era oro. Oro è la luce che salda l'anima alla materia. I greci chiamarono *Horos* il Sole, e là dov'esso nasce i Latini chiamarono Oriente. Il fuoco fu dai Latini chiamato *ignis* (da *gignere* = generare). «*Il Sole è pieno di fuoco. Il Sole è oro. Il fuoco genera, quindi genera anche l'oro. L'oro è il simbolo* dello spirito universale. In San Giovanni la città santa è d'oro puro; gli Egiziani lo chiamavano *Pax* che significa puro; i Latini *Obrizum* che significa *forte* e *purissimo*; l'oro resiste al fuoco, inoltre l'oro è la virtù personificata della materia, il «ricettacolo matricale di tutte le virtù celesti che gli furono comunicate dal mondo supremo». «*L'oro è tutto lo natura*». «*Aurum est omnia natura*», sentenza presso'a poco simile a quest'altra: *Aurum acmen omnia terrae*. (L'oro è il seme di tutta la terra), dalle cui iniziali deriva AZOT, tradotta in AZOT, termine magico che racchiude la prima e l'ultima lettera delle lingue madri: l'Aleph e il Thau degli Ebrei, l'Alfa e l'Omega dei Greci, l'A e la Zeta dei Latini. Quest'AZOT è la medicina miracolosa ed oro potabile.

Un momento: Guardarsi dai ciarlatani che vendono oro disciolto in acque corrosive o mortifere — ammoniace il dottore. Esso non ha alcuna somiglianza con la nostra natura e quindi non può essere assorbito. L'oro non è vinto dal calore naturale dell'uomo, se non interviene l'arte che lo decompone, il che «*non può avvenire con il fuoco violento e materiale come credano i chimicurisi*» ma è necessario l'«*aiuto della natura stessa, sola erimetica e pitagorica*» (!!!). Solo così il «*vivo radicale*» dell'oro è ridotto a qualità vegetariana. Ma, a quale procedimento si ricorre? L'autore promette di svelarlo al capitolo seguente «*con l'aiuto di Dio e al quale Padre Figliolo Spirito Santo sia onore e gloria. Amen*».

Capitolo V. — Abimè, lutavia, che malgrado l'aiuto di Dio, al quinto capitolo non ci si capisce quasi niente. Vediamo ugualmente di *decomporlo* in termini digeribili. Si tratta di separare il puro dall'impuro, come la luce dalle tenebre, liberare cioè l'*essenziale* che la Mente Suprema ha confuso, ed ottenere quel minimo di *terra vergine* che è al centro di tutte le cose. Questa terra vergine sarebbe la materia prima di cui si servì il Creatore. Insomma, un altro problema sulla *materia prima*. Il nostro medico è convinto che mettendo l'uomo fino a mezza gamba nella terra fresca può stare a lungo senza mangiare, ed altrettanto mettendogliene un po' nella regione dello stomaco, mica dentro ma fuori. E ciò per *facoltà attrattiva*. La salute è dunque nella terra. Essa può essere ridotta in una specie di sale, il quale non si manifesterà se prima non ne sia stata tolta la *sostanza* mercuriale e lo *zolfo*, nonchè tutta untuosità. In definitiva, le operazioni da compiere consisterebbero in: 1) separare dal sale zolfo e mercurio; 2) distinguere dallo zolfo il mercurio e il sale; 3) distinguere dallo zolfo, il sale e il mercurio. Ma deriva una purificazione che conduce all'*unità*, più conosciuta sotto il nome di *pietra filosofale*, e dall'autore chiamata *calamita attrattiva del garmo orifico*. Ma qualcuno, dal costrutto della nostra esposizione, potrebbe supporre che si opera sulla terra pura e semplice. Manco! 3) opera invece su tre generi sublunari, e cioè: 1) sangue arteriale (minera dell'uomo); 2) vino o acquavite (minera della terra); 3) antimonio (miniera dell'oro e di tutti gli altri metalli). A proposito del vino, è utile ricordare che Callistene lo chiamava *sangue della terra*.

Capitolo VI. — A rigore di logica il trattato sarebbe finito. Ne sappiamo quanto prima, a prescindere da qualche curiosità amena. Gli ultimi due capitoli sono a guisa di commento. In questo apprendiamo che il mondo piccolo è come il grande, ma siccome restiamo all'oscuro degli inconvenienti cui va soggetto il grande, è conoscenza di poco conto. Ci dispiace soltanto di apprendere che alcune malattie non dipendono affatto da cause terrene (e se ne sono già tante!) bensì arrivano dal cielo sotto forma di *ira di Dio, influenze degli astri, astuzia e insaziabilità dei diavoli, maghi, stregoni, avvelenatori e loro ministri*, con la conseguenza che abbiamo bisogno di medici e di astrologhi contemporaneamente. I medici poi si dividono in *superiori* ed *inferiori*, misurati non già nel loro valore intrinseco ma nel ramo specifico. E' *inferiore* chi si riferisce al corpo, anche se adopera il *liquore* dell'oro potabile, è *superiore* chi si riferisce allo spirito, e che «opera con il *calore naturale del sole microcosmico*». E qui giunti, noi daremmo tranquillamente del superciarlatano al signor David de Planis Campy, se non concludesse con l'ultimo capitolo che, in sostanza, proclama: «*Pusilde Sapientiam, quia aero melior est et acquire Prudentiam, quia pretiosior est argento*» e cioè: «Possiedi la sapienza perchè è migliore dell'oro, e acquista la prudenza perchè migliore dell'argento» come proclamò Salomone nel sedicesimo capitolo dei proverbi, ed altri prima di lui.

Antonio Antonucci

Ex corridore ciclista battuto in velocità

Inseguito e raggiunto viene consegnato ai carabinieri

Lissone, 19 ottobre.

Trovandosi disoccupato e volendo procurarsi i mezzi per vivere senza troppo faticare, il ventiduenne Francesco De Rosa, nato a San Fedele a Cantelli ed ultimamente dimorante a Cinisello, si recò giorni fa a Monza con l'intenzione di non tornarvi a mani vuote. Dapprima adocchiò l'automobile del dottor Giuseppe Sonzini, ma non riuscì ad avviarla, pur avendo approfittato della pendenza della strada. Si accontentò quindi di prelevare una borsa di pelle che era nell'interno dell'automezzo. Fu quindi la volta della bicicletta di tale Maria Luisa Castoldi, che l'aveva affidata in custodia alla portinaia dello stabile di via Manzoni 31. Quest'ultima, infatti, si accorse del tiro birbone quando il De Rosa stava già allontanandosi e in breve diede l'allarme. Quattro giovanotti: Alessandro Cervini, Franco Ballabio, Giordano Castelli e Giancarlo Sanvito si mettevano tosto all'inseguimento ed il ladro dovette impegnarsi a fondo per prendere la distanza sennonchè, incrociatosi con un carro guidato da tale Francesco Beretta, parve a lui che questi si mettesse a sbarrargli il passo ed estratta allora una rivoltella gli sparava un colpo che lo feriva alla coscia sinistra. Il fatto grave non valse a far desistere i quattro animosi che, dopo oltre cinque chilometri d'inseguimento, riuscivano a raggiungere il De Rosa sulla strada della frazione Taccona di Maggiò.

Il De Rosa è stato consegnato ai carabinieri e riconosciuto dal corridore ciclista dilettante che da allievo fu uno dei migliori di tutta Italia

Ladri esmici dello sport

Rubano tutte le biciclette allo Stadio Nafta di Genova

Genova, 19 ottobre.

Con notevole spirito d'iniziativa, i ciclisti genovesi avevano deciso di riprendere l'attività su pista, alla Nafta. Infatti incominciarono la settimana scorsa gli allenamenti, e domenica scorsa avrebbe dovuto aver luogo una prima riunione interna, con gare amichevoli. La riunione ha però dovuto essere sospesa, e l'attività minacciata di essere parimenti sospesa, perchè nella notte da venerdì a sabato ignoti ladri, saltato il muro di cinta dello Stadio della Nafta, hanno forzato le porte delle cabine asportando tutte le biciclette ricoverate sul.

CRONACA CITTADINA

Piccoli proprietari e piccoli sinistri

Il freddo precoce rende urgenti lavori di piccole proporzioni necessari a riparare i tetti parzialmente distrutti dall'offesa aerea e per consentire agli inquilini più modesti, non sfollati, di porsi al riparo dalle intemperie.

Il Genio Civile approva con sollecitudine i preventivi che le piccole imprese presentano, ma insormontabile è la questione del finanziamento. Da una parte la piccola impresa, già perchè già allo scoperto di notevoli somme, sia per varie altre cause, non è in condizione di sottoporsi ad ulteriori anticipi o non li vuole fare e li chiede al proprietario di cosa prima di iniziare i lavori. D'altro canto il piccolo proprietario che ricava dalla sua casa poche migliaia di lire di affitto annuo già falcidiate da spese e perdite, e magari senza altra risorsa, non può accordare nessun anticipo.

E così piove sul solaio, le camere non possono essere riscaldate o quantomeno riparate dal freddo, gli inquilini non pagano l'affitto, il piccolo proprietario vede aumentato il danno e si vede impotente ad evitarlo.

Più che opportuno, equo sembrerebbe che il Genio Civile, sorpassando ogni formalismo incompatibile con l'urgenza del problema da risolvere e con la snellezza e prontezza di decisione indispensabili, venisse incontro ai piccoli impresari ed ai piccoli proprietari accordando esso stesso l'anticipo che i primi giustamente richiedono e che i secondi non possono fare.

Ed a proposito di modesti proprietari ci facciamo ancora eco di una richiesta, che ci pare assai fondata. Si chiede una graduatoria nella ricostruzione degli stabili; già è stabilito che la ricostruzione, durante la guerra, è limitata alle case soltanto parzialmente distrutte; ma assolute precedenze nelle ricostruzioni dovrebbe essere data a quegli stabili parzialmente distrutti ed in condominio di impiegati, insegnanti, artigiani, professionisti, o di altre categorie più modeste, che in pochi istanti hanno vista distrutta l'intera loro proprietà frutto di decine di anni di lavoro e di sacrifici.

I funerali del colonnello Pietro Avenati

Ieri mattina, alle ore 10.30, al Cimitero generale, hanno avuto luogo i funerali del compianto colonnello Pietro Avenati, padre amatissimo del nostro collega in giornalismo Carlo Antonio. La salma, giunta al Cimitero accompagnata dalla figlia signorina Maria Teresa e da pochi intimi, è stata salutata da numerosi amici e conoscenti, accorsi a rendere l'estremo saluto all'estinto, di cui tutti ricordano l'esemplare vita spesa al servizio della Patria e della famiglia.

A distanza di poco più di un anno, è questo il secondo grave lutto che colpisce l'amico nostro e collega carissimo Carlo Antonio Avenati. Nel marzo dello scorso anno, egli perdette l'adorata mamma, mentre volontario era al fronte russo, valoroso combattente. Non gli fu possibile darle l'ultimo bacio e solo al ritorno in Patria apprese la triste notizia. Oggi, una implacabile fatalità ha voluto che anche alla scomparsa del babbo, da tempo ammalato, egli, per i suoi impegni militari trattenuto lontano, non abbia potuto essere presente a tanta nuova sciagura, nè abbia potuto alleviare la desolata sorella, che il padre ha assistito fino all'ultimo con devozione filiale.

Ma il nostro cuore di compagni ci lavora ha sofferto per lui; e la nostra fraterna partecipazione, noi ci auguriamo, servirà a lenirgli, al ritorno, l'angoscia.

Il latte ai bimbi e ai malati

Modifica al prezzo del burro

La Sezione provinciale per l'alimentazione informa:

«*Data la diminuzione stagionale nella produzione del latte, il Consorzio produttori, per disposizioni superiori, effettua le riconsegne di latte in misura tale da poter coprire il fabbisogno delle razioni fisse dalle ripetizioni disposizioni per i bambini e per gli ammalati.*

«*Il latte eccedente a tale fabbisogno dovrà essere distribuito fra gli altri consumatori in parti uguali. Tale provvedimento ha carattere transitorio e cesserà quando non sarà più necessaria la riduzione del latte*».

«La Sezione Provinciale della Alimentazione comunica che a partire dal giorno 21 corrente il prezzo del latte subirà il consueto aumento stagionale e viene di conseguenza fissato in L. 2,10 al litro.

«Per i Comuni della Provincia riforniti dal Consorzio produttori latte e concesso un aumento di cent. 20 sui prezzi attualmente autorizzati».

Conseguentemente il prezzo del burro viene modificato in L. 10 al chilogrammo.

Prenotazione del supplemento dello zucchero ai bambini

I consumatori in possesso della carta annonaria generi alimentari vari, di colore scarlatto libia e senza sovrastampa, di sesta emissione, rilasciata dal Comune di Torino ai bambini nati in tre anni, dovranno presentarsi per il supplemento zucchero di novembre dal 18 al 23 ottobre a mezzo della cedola n. 1 (romano) di prenotazione corrispondente al n. 1 (arabo) di prelevamento.

Gli esercenti dovranno ritirare le cedole entro il 25 ottobre all'Ufficio disciplina consumi, ripartizione controllo esercenti, in via Mario Giuda n. 42.

Si avvisano i consumatori a presentarsi in tempo utile presso gli esercenti, non essendo più possibile la distribuzione del suddetto genere presso gli spacci autorizzati.

Tutti gli automezzi sottoposti alle restrizioni della circolazione

Nuove domande dovranno essere presentate entro il 31 corr.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni facendo seguito al comunicato in data 13 ottobre avverte tutti gli interessati che le restrizioni della circolazione devono ritenersi estese a tutti gli automezzi.

Pertanto, dovrà essere inviata entro il 31 di ottobre da tutti i possessori di autoveicoli per trasporto di cose, autovetture per servizio noleggio, autobus in servizio pubblico di linea, scuole-guida e autoveicoli ad uso speciale (autofunebri, trattori, autoambulanze, ecc.) domanda in carta libera alla competente Direzione Compartimentale dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile a Torino; in corso Vittorio Emanuele n. 8, che ha giurisdizione per le Provincie del Piemonte esclusa quella di Novara; tale domanda dovrà essere fatta per ogni veicolo e dovrà contenere l'esplicita richiesta di conferma dell'autorizzazione al trasporto di merci attualmente in vigore, precisandosi il genere di cose trasportate.

Le domande, prima di essere inviate all'Ispettorato della Motorizzazione, dovranno, a cura degli interessati, essere vistate dai locali Comandi dei carabinieri, i quali annoteranno in calce la conferma dei generi trasportati.

Per quanto riguarda la circolazione delle motocicilette e motocarrozzette per trasporto di persone nelle provincie di Torino ed Aosta, le domande dovranno pervenire entro il 31 ottobre ai rispettivi Consigli provinciali dell'Economia di Torino.

Le domande inviate oltre il 31 c. m. non verranno prese in considerazione.

L'annuale della Polizia

La divisione degli Agenti passata in rassegna dal Questore

In occasione dell'annuale della fondazione del Corpo di Polizia il Questore ha passato in rassegna, nei locali della Questura, la Divisione degli Agenti di Pubblica Sicurezza, presentata dal Comandante maggiore dott. Giuseppe Jorio. Il Questore ha poi parlato agli Agenti elogiando l'opera da essi svolta, con disciplina e con slancio, durante i bombardamenti e nell'ora attuale, e li ha incitati ad essere anche per l'avvenire, scrupolosi e fedeli nell'adempimento del loro dovere di tutori dell'ordine.

Merce di qualità, signori!

— Lame da rasoio di sicurezza? — Il negoziante si stringe nelle spalle. — Pochi tipi, e quasi, quelle di marca, tutte esaurite. L'acciaio serve per i carri armati.

E chi si rade la barba con i carri armati? Meglio ritornare al coltello abitato rasoio custodito fra le cose d'altri tempi.

— Spaghi a due inci? — Il negoziante scuote la testa — non ce ne sono più. E' penitito la fabbricazione. Pazienza. Era una cosina da nulla, ma tanto utile.

— Filo; non se ne trova più neanche a pagarlo un occhio, la mercerie pitoi a servire un altro cliente.

Così, di seguito in negozio, tutte eguali, le risposte si susseguono. Si tratta di «articoli», secondo i negozianti, nemai irreperibili, inutile continuare la ricerca.

Eppure tutta questa merce vien poi fuori in abbondanza. E si trova proprio quando meno la si aspetta: nei banchetti, sulle carrettelle e nelle botteghe dei rivenditori ambulanti, i quali, venditori qualunque, si sono evoluti, dispongono di attrezzare ci clientela, come nei bei tempi quando si vendevano merce di scarto. Ora esibiscono in silenzio la loro merce e attendono, pazienti, che il passante butti gli occhi su ciò ch'è di suo gusto e si fermi, un momento in tutte le stagioni, quantunque considerazioni. Allora, soltanto allora, disinvoltamente, le gli fanno scivolare nell'orecchio, il prezzo.

Il prezzo! Ecco la parola chiave.

E qui correlli degli ambulanti si trovano come da vendo di siccurezza di tutte le qualità, di tutte le marche per tutte le borse. Si trovano gli specchi e gli occhiali — quelli che mai negozianti del centro costavano poche lire — a cinquanta lire, si trovano i rocchetti di filo bianco e nero, i cerini, a peso d'oro; le stringhe da scarpe a otto lire al paio, le pile per lampadine tascabili, le penne stilografiche con i pennini d'oro, i portafogli le cuoio interni di seta e altro ancora. Tutto il ciarpame dei venditori ambulanti, e merce di qualità.

Il commercio specializzato ha sopraluogo e negozio in merce buona ed è trasferito nelle piazze, nelle vie, davanti alle stazioni ferroviarie, dove la folla si accresce e muta rapidamente. E la folla che non ha tempo da perdere, senza pochi istanti, osserva l'articolo - di cui, magari ha impellente necessità, sente il prezzo, è pronta, sorpresa e può senza discutere.

Mai tanti portafogli si pelle vera e di finta pelle si sono gonfiati come in questi ultimi tempi. Tutti hanno spogliato di un portafogli, possiedono qualche cosa che urge mettere in un portafogli nuovo fiammante. E pazienza oliografiche, e matite automatiche, e lacci da scarpe, ed elastici. E non diciamo nulla delle pile che si vendono e sempre allannano e gli affari dei minuti sono ottimi.

Ormai, dai venditori ambulanti, si può comperare d'occhi chiusi. Non si ingannano sulla qualità della merce. E' qualità stessa merce che troverete nei negozi, CHE preferisce per questo.

La differenza — ecco qui — sta soltanto nel prezzo. Su questo punto l'ambulante non discute. Egli è un uomo pratico. Non è mai alle prese con il cliente, per la faccenda degli spiccioli. I suoi prezzi sono poco decimali. Hanno la fissa per unità. E se qualcuno trova da obbiettare sull'esattà di talune richieste, si stringe nelle spalle ed osserva:

— Non sono qui a lavorare per la gloria.

Come sono molti i tempi! Anche i venditori ambulanti non scendono più sulla pubblica piazza ad offrire — non per cinque, non per quattro, non per tre a seminare per due, poi farebbero il rimetto) — gli «articoli» di grandi case in fallimento, portando alla rovina e alla fame se, padre e madre, le moglie, i figlioli, anche l'ultima, sacro istinto!

— Non sono qui a lavorare per la gloria.

Voci della città

● **La carne agli ammalati.** — Un lettore, sfollato a Trofarello presentatosi al macellaio per ritirare la giornaliera assegnazione di carne dovutagli quale ammalato se ne è vista consegnare la metà. Le autorità locali lo hanno informato che erano state fatte notevoli riduzioni, e che non si poteva imputare al negoziante. Se tali riduzioni si impongono perchè non comunicarle tempestivamente ed ufficialmente? — si domanda il lettore.

Vendita di carni ovine

Il Co.Pro.Ma. comunica che nella settimana dal 18 al 23 ottobre le carni ovine saranno pure in vendita presso: Rivoir Giuseppe, via Nizza 187 e Vergnano Giuseppe, via Nizza 306.

La revisione trimestrale dei disoccupati dell'industria

L'Ufficio di collocamento dei lavoratori dell'industria rende noto che dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre sarà effettuata la revisione trimestrale lavoratori della industria disoccupati a norma di legge. I lavoratori che al 10 novembre non si saranno presentati all'ufficio di collocamento in corso Galileo Ferraris 11, per ritemperare a tale disposizione, verranno cancellati dagli elenchi degli iscritti.

Sette mesi di reclusione per un pacchetto di sigarette

Abbiamo dato a suo tempo notizia della scomparsa avvenuta durante ad una taboccheria al Largo Marco Aurelio, il panettiere di Borgo Crimea, Carlo Maria Russo, acquistato un pacchetto di sigarette, si era messo nuovamente in coda allo scopo di procurarsi altri tabacchi, ma scorta dagli agenti di servizio veniva invitata ad allontanarsi; la donna non solo opponeva un rifiuto ma alla intimazione dei metropolitani di arrestarla in seguito rispondeva con male parole e ribellandosi. La Russo è comparsa ieri dinanzi al nostro Tribunale (pres. cav. uff. Carlo Cova, P. M. cav. Chaloat, canc. Sisca, difesa avv. Moscatelli) che l'ha condannata, per il complice reato di oltraggio, a 7 mesi di reclusione col beneficio della condizionale, assolvendola dall'altra imputazione di resistenza alla forza pubblica.

Un maestro rincalmiato è stato fatto in via G. Doria; in una stufa dinanzi alla casa n. 85, alcuni passanti notato un pacco intriso di sangue informarono il vicino Commissariato di P. S. Un sottufficiale, recatosi sul posto, constatava che esso conteneva un feto. La Polizia ha iniziato le indagini.

Centomila lire in fumo

Un tale che si faceva chiamare I. Sacco, individuato in seguito per Isacco Saverocte fu Abramo, il cui magazzino di stoffe era stato completamente ripulito nella incursione del 13 luglio scorso, per rifornirsi di tessuti aveva ideato una strana trafficò. Commesse in un caffè l'italica Lorenzo Boggiano, detto «il genovese», si accordava con lui per l'importazione clandestina di derrate. Si trattava di questo. Il Boggiano, nei suoi quotidiani viaggi in provincia e specialmente ad Alba, aveva modo di trasportare sul suo autocarro farina, uova, salumi, burro, ed altro ancora che vendeva poi all'ingrosso. A sua volta, costui barattava la preziosa merce con tessuti, biancheria, paramenti, stoffe varie, alcuni dei quali se ne fece l'Isacco informava l'amico che ad Alba gli era stata offerta una partita di 200 quintali di farina di grano per la quale occorrevano 800 mila lire. L'amico immediatamente si impegnava a consegnare un assegno di centomila lire.

La sorpresa avvenne quando l'Isacco e due mascelli che aveva assoldati per scaricare e ritirare i sacchi, attesero invano l'arrivo dell'autocarro. Il Boggiano ed il suo autoveicolo non erano infatti più comparsi. Non restò all'Isacco che la denuncia alla Polizia, la quale, a quanto pare, è già sulle tracce dell'autista.

Due coltellate per un paio di scarpe

In una locanda di corso Giulio Cesare due gruppi di avventori stavano misuratissimi la formidabili. Il partito a carte, allorchè comparve uno sconosciuto che offerse alla bizzarra due paia di scarpe al prezzo di 2000 lire. Le acquistarono, dopo breve contrattare, certo Francesco Bosco di Francesco di 53 anni e tale Max Bulgarelli di 32 anni. Chiusero l'affare, la brigata s'avviò pian piano per corso Giulio Cesare. Ad un tratto il Bosco, accusato forse dal vino, tirò contro il Bulgarelli. S'infuriarono, poi passarono alle mani. Il Bosco trasse un piccolo coltello e colpì il Bulgarelli che tramandò al suolo gemendo. In soccorso di lui intervenne il padre Fortunato di 48 anni; ma anche a costui il forsennato inferse due colpi. Il feritore è stato subito arrestato.

STATO CIVILE

19 Ottobre 1943

NATI 6
MORTI 9
MATRIMONI 0

Clamotti Giovanni fu Cesare, a. 44, da Torino, muratore, v. Passo Buole 2 bis - Bolliga Luigi fu Angelo, a. 51, da Bollrigle, operaio, v. Cigna 84 - Bruno Giovanni fu Carlo, a. 51, da Torino, cantoniere munic., v. Verdi-gno 100 - Peschio-Cisca Giuseppe fu Giovanni, a. 60, da Torino, panettiere, v. Orbio 91 - Donovan Elisa m. Ma, a. 72, da Mazzan, sarta, v. Bologna 247 - Martinotto Giuseppe fu Maurizio, a. 51, da Cirlè, carrettiere, str. Berbonile 190 - Bonadies Luigia, a. 31, da Villanova d'Asti, pettinatrice, Osp. Mollette - Ruggero Francesco di Edoardo, a. 20, da Rosorno, panettiere, Osp. Molinette.

La zia filodrammatica

Giovanni B. è conosciuto per mariguerato; e la ragione ch'egli dà della sua brutta caduta dell'altra sera per le scale di casa, non trova credenza. Giovanni B., che ha contusioni e scalfiture ne avrà, hanno sentenziato i medici dell'Astanteria Martini, per una quindicina di giorni, s'Arma che per avere alzato troppo il gomito le gambe lo hanno tradito. Ma la verità è un'altra. Egli vive con una zia nubile e attempata che gli tiene in ordine la casa. Tra una facenda e l'altra, la buona donna, rhe dal rimpianto di non aver fatto l'attrice, divora drammi, commedie, libretti d'opera, e quando non c'è chi la possa comprendere, anche si raffazzona qualche costume e recita. L'altra sera, sullo scoccare dell'ora del coprifuoco, Giovanni B. infila sopraspadiere le scale e giunto sul pianerottolo vede un uscio, il suo, aprirsi pian pianino, come per incanto. Perbacco si affaccia e si trova a viso a viso, con un Re-giuro di donna dagli occhi spiritati e la faccia bianca, avvolta in un lenzuolo, con una lucerna in mano. A quell'apparizione che mandava alle di sepolcro, Giovanni B. da indirizzo direttrice della scala, che lo inguia e lo conscia al modo che sapete Giovanni B. è di animo gentile. Conosciuto che il fantasma era la zia nella parte di Ginevra degli Almieri non volendo succedere alla di lei reputazione, ha detto la pietosa bugia.

Il delitto di corso S. Maurizio

Precedenti di violenza dell'uccisore del carrettiere

Nuovi particolari si sono aggiunti a quanto già è noto circa l'uccisione in corso San Maurizio, del carrettiere Nicola Cima.

Si confermano frattanto che l'assassino fu il Cima e il suo precedente abbia indotto alla scomparsa di un pacchetto di sigarette acquistato dal carrettiere in una locanda di corso Regina Margherita. Il Cima rinvenendo che il ladro delle sigarette era un suo amico, un giovane compagno, si lanciò contro di lui e lo schiaffeggiò. Nella colluttazione il Tenerione strappò a terra; quando si rialzò era pallido e tremante d'ira. Prima di partire dalla locanda, minacciò con il pugno l'esercente esclamando: «Le bacherai caro! Le mie parole!».

Il Tenerione, secondo accertate testimonianze, si recò in un locale da lui affittato in via Bonelli, e qui s'armò di una grossa rivoltella. Verso le 18 egli incontrava il Cima nella bottiglieria di corso S. Maurizio 35. Il Tenerione affrontò il carrettiere e lo provocò; uscirono poco dopo nel viale. Tra carrettieri scrimmagliarono i contendenti, cercando invano di separarli. Quindi, fulminee, l'uccisione.

Pare da escludere che al delitto sia seguito un furto: il Tenerione, compiuto il misfatto, prese la fuga. Del resto, è accertato che nessun valore il Cima aveva su di sè: gli fu rinvenuta nelle tasche, intatta, la piccola somma con la quale era uscito di casa.

Il cav. Rossetti ha pure accertato che il Tenerione da solo compì il misfatto; è naturale che il giovine, munito da un cieco impulso, non abbia avuto complici. I carrettieri che avevano cercato di rappacificare i due rissanti sono stati infatti rilasciati e liberati da ogni sospetto.

L'uccisore, Raffaele Tenerione fu Francesco di 29 anni, era noto all'ufficio di P. S. della sua per il carattere bizzarro e violento, a causa del quale sembra avesse già subito condanne ed ammonizioni.

Due mortali investimenti

In corso M. Margherita all'angolo di via delle Orfane, verso le ore 18,50, la sonatrice Agata Casalido fu Giovanni, di 51 anni, abitante in via Cantalupa, è stata investita da un camion della 92.a linea tranviaria. Con la propria automobile, il dottor Vietti la trasportava all'Ambulanza Martini ove però la povera donna è spirata cadavere.

Alle 20.50, quindi, in frazione di S. Raffaele Cimena, il tram interurbano di Chivasso, travolgeva un uomo finora sconosciuto, accidentalmente. Sul luogo accorreva un distaccamento di Vigili del fuoco con il carro attrezzi. Oltre un'ora e mezza di lavoro per trarre di sotto la motrice il cadavere dello sventurato, orrendamente sfracellato.

Secondo la Cronaca

Solo VIGLIANI
in via Lagrange 8
può acquistare pagando prezzi
superiori offerte concorrenti
pavimi: carte, posaterie, vasoi, cose orologi, borsette marocchine, cestanne, portasigarette (Rettami)

« CASA DEL MOBILE »
F.sco PARIGI - via Cavour 5
Assortimenti completi di ogni genere mobili. Telefono 47-877.

LOMBARDO compra
superando ogni offerta
mobili, caffè, posaterie, soprammobili, vasoi, came orologi, catenine e qualsiasi oggetto. Galleria Subalpina Federico e via Cavour 7 D.

F.lli CERRI: S. Franc. da Paola 18
Pellicceria — Casa di fiducia

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO Gioco d'azzardo. Gandusio, Palmesi, Loredana, Mauricio d'Ancona. Ultimo ore 18,45
CORSO: «Corleone» con Vivi Gioi, Umberto Melnati, Laura Gazzolo, Notari. Ultimo ore 18.
Augustus L'amante del Granduca
STATUTO: «Prima squadriglia» (Lars Hanson). Ultimo ore 18.45
Hollywood: Marlene, Gilot, Nazzari
Doria: allegro con l'Imperatore
TORINO: «Casa sul Hudson» con Klary Tolnay e Pal Javor. Spettacoli continuati dalle ore 10.
ALFI: «La morte civile». Nicchi
Colosseo: «Verso la vita». Cabiri
C.Alberto Dove andiamo, signora
EXCELSIOR: «Il guanto verde»
ADUA: Se io fossi onesto!»
RADIUM: Marocco (I. Argentina)
P.Nuova ore 10: Mocelli a Parigi
Brenta Mille lire al mese e Var.
Savoia Un fantasma nel castello
REX: Ivrea 13.30: «Una donna tra le belve» (F. Colonna). U. 17,45

GIANNI: Svizzera 441; Portogallo 70,50; Svezia 260; Argentina 445; Germania 280,25; Giappone 4,375.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 15 ottobre, dopo brave malattia, munita dei Conforti religiosi, è deceduta

Rosanna Nosenzo
in PIGNATELLI
di anni 28

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe Tenente di Fanteria prigioniero in India) col piccolo Roberto, il padre Umberto, la mamma Teresina Eugenia, il fratello Pietro con la [illegible] Paronelli Marina ed il piccolo Umberto, la sorella Luciana, la suocera Cesaria Palmiero ved. Pignatelli col figli e la figlia, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Nichelino il giorno 20 alle ore 15, partendo dalla sua abitazione via del Castello 19. Per volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto. Si prega di non inviare fiori ma preghiere. Si ringrazia fin d'ora coloro che interverranno ai funerali.

Nichelino, 18 ottobre 1943.
Autoz. Fun. Pons, Nichelino, T. 260-196

La Succursale di Torino della **Soc. Naz. Trasporti F.lli Gondrand** prende viva parte al dolore che ha colpito il suo Procuratore Cav. **Ermanno Boerio** con la perdita della Madre adorata, Signora

Tina Boerio Sapetti

avvenuta in Roma il 7 ottobre, e inviarne ai Dirigenti e ai Personale della Società esprime a lui e alla famiglia il più profondo cordoglio.

Torino, 17 ottobre 1943.

Il 16 ottobre, dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è deceduta

Rosanna Nosenzo
in PIGNATELLI
di anni 28

Ne danno l'annuncio la famiglia, la figliuola ved. Bourlier e parenti tutti.

La Salma fu trasportata a Moncalieri dove venne tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 19-10-1943. 4567
Imp. Fun. Tenge, Racconis, Tel. 88

Il 17 corr. improvvisamente si è spenta

Marcella Bura

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la madre Laura Palazzolo e parenti tutti.

Torino, via Principe Tommaso 39.
Pompe Funebri Gerla - Tel. 44-613

I genitori, i fratelli e i parenti annunciano con dolore la perdita della adorata 17873

Tullio Fusi

Torino-Castagneto Po, 18-10-43.
Onoranze Funebri Bosco, Chivasso

Oggi alla Radio

Ore 7.10: Giornale radio, Risveglio programmi - 7.30: Musiche campestri - 8: Segnale orario, Giornale radio, Riassunto programmi - 8.10: Musica varia - 8.30-13: Musica varia - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13.15: Orchestra di musica leggera - 14: Giornale radio - 14.10-15: Musica varia - 17: Segnale orario, Giornale radio - 17.10: Concerto sinfonico - 18: Trasmissione per i lavoratori occupati - 20: Orchestra di musica leggera - 20.30: Segnale orario, Giornale radio - 20.40: Musica da camera - 21.05: Orchestra di musica leggera - 21.30: Atti di un'opera - 22.20: Orchestra di musiche popolari - 23: Giornale radio - 23.10: Orchestra musica da camera.

Necrologio

E' morto a Brusasco, dove era sfollato, il nostro dipendente Giuseppe Rasa. Aveva 80 anni. I funerali hanno avuto luogo ieri. Alla famiglia rivolgiamo condoglianze

BORSA DI TORINO

TORINO, 19 ottobre

Attività